

In evidenza gli ensemble vocali e l'orchestra. Ed il programma ha esaltato le qualità dei solisti

REDAZIONE: ☎ 0461 - 886111

FAX: 0461 - 886263

E-MAIL: [spettacoli@ladige.it](mailto:spettacoli@ladige.it)

giovedì  
27 dicembre 2001

51

# Natale in Duomo, che successo

## Tanta gente al concerto offerto da Adige e Rotary

di GIUSEPPE CALLIARI

TRENTO - L'Adige e il Rotary hanno fatto centro: la fame di musica, quella che raccoglie e armonizza, quella che induce buoni sentimenti, è tanta a Natale. Nel Duomo il pieno è ormai un'abitudine. Mozart da chiesa, con una pagina per archi nell'organico salisburghese. Mozart metalinguistico nella grande forma sacra liturgica, la messa, con l'incompiuta grande architettura della «do minore». Ma anche, non senza qualche scollatura nella comprensione della serata, lavori di ottimi autori contemporanei come Armando Franceschini e Riccardo Giavina, il primo in eleganti, stilizzate armonizzazioni e strumentazioni di canti inglesi, «Nowell» e «Benedetta sia Maria», il secondo con una composizione coloristica dalle armonie suadenti, dalle soluzioni timbri-



*A fianco: due momenti del concerto offerto dall'Adige per il Natale in Duomo a Trento. Un grande successo*

chestra da camera con le carte in regola, sensibile alle istanze della prassi storica, nella quale trovano spazio anche non pochi musicisti trentini di valore. Spesso moderati gli stacchi delle molte sezioni della Messa, a vantaggio di una buona diffusione nello spazio della cattedrale, ed in opposizione all'impostazione dinamica e ritmica proposta dalle compagnie anglo tedesche messe in campo a settembre dal Festival Mozart nello stesso edificio sacro. Bella figura, tra i solisti, l'ha fatta il soprano Sylva Pozzer, nelle arie infilate tre volte: fraseggio raffinato, buona sonorità ed intonazione, fino al sublime «Et incarnatus est» sul quale il Credo si interrompe. Il quartetto dei solisti nel Benedictus e la doppia fuga corale dell'Osanna sono stati bissati in risposta al lungo applauso. Il Rotary ha raccolto all'uscita offerte per un progetto umanitario.

che trasparenti, l'estatico «Quem vidistis pastores», sul testo della tradizione.

Il Castelbarco e il Quadrivium, formazioni dirette da Luigi Azzolini, hanno fatto bella figura insieme: un coro

ampio, ben fuso, dotato di notevole professionalità. L'impasto è equilibrato, la musicalità matura. Al suo fianco la bella formazione strumentale, l'Accademia i Filarmo- nici di Alberto Martini, un'or-